



ASSOLOMBARDA

13 luglio 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

viabilità

Nuove chiusure notturne sulla tangenziale Ovest

Pavia

Lavori notturni di manutenzione ed asfaltature sulla tangenziale Ovest di Pavia e sull'autostrada Milano-Genova (A7) nel tratto pavese. A disporli la concessionaria delle tratte, l'azienda Milano-Serravalle. Ci saranno chiusure notturne. Fino al 16 luglio dalle 22 alle 6 verrà chiusa in direzione Milano la tangenziale dall'imbocco a San Martino fino allo svincolo per il raccordo di Bereguardo. Lavori anche sull'autostrada Milano-Genova dal 14 al 16 luglio dalle 22 alle 6 sarà chiusa la A7 in direzione Genova tra Bereguardo e Gropello, dalle 23 di oggi alle 6 del 14 sarà chiuso in direzione Genova il casello di Casei Gerola, uscita/entrata quindi o a Gropello o a Castelnuovo Scriveria. Lo svincolo di Casei, direzione Milano, sarà chiuso invece dalle 23 del 17 luglio alle 6 del 18.

**Le opzioni online non aiutano chi non ha strumenti adeguati
Tariffe in crescita, gli aumenti arrivano fino al 5 per cento**

Le cartelle della Tari senza bollettino postale E pagare è un'odissea

Pavia
Come pagare la Tari? Questa è la domanda dei tanti pavesi che in questi giorni stanno ricevendo gli avvisi per il pagamento della tassa sui rifiuti. Una prassi che si ripete ogni anno con tre rate da pagare oppure in una unica soluzione. Le soluzioni ovviamente ci sono, anche molto tecnologiche, ma manca il classico bollettino postale e con la difficoltà di accedere ad uno sportello bancario o postale per le limitazioni Covid, la questione si può anche complicare. I metodi di pagamento saranno quelli dello scorso anno, quindi presentando il modello F24 precompilato in banca, in posta e nelle tabaccherie del circuito Banca 5.

**Inviati 33.749 avvisi
dagli uffici comunali
alle utenze
domestiche**

**Si può saldare in una
sola rata entro il 10
settembre o in tre
soluzioni entro ottobre**

le novità

In più, oltre alla possibilità di utilizzare l'home banking, quest'anno è stata introdotta la novità del pagamento a mezzo PagoPa direttamente sul sito internet del Comune di Pavia. Il vecchio bollettino postale, però, sembra mancare a molti, a maggior ragione per il fatto che non tutte le tabaccherie effettuano il servizio di pagamento Tari e quindi bisogna andare in avanscoperta prima di trovare l'esercizio giusto. Quanto ricevuto ora per posta riguarda il cosiddetto acconto, ovvero l'80% della Tari calcolata utilizzando le tariffe del 2020; a fine anno invece arriverà il saldo che verrà calcolato con le tariffe approvate dal Consiglio Comunale per il 2021.

tari in aumento

Al momento sono stati emessi 33.749 avvisi dagli uffici comunali indirizzati alle utenze domestiche e purtroppo la Tari quest'anno sarà un po' più alta. Il Comune, però, non c'entra: l'amministrazione ha dovuto applicare il nuovo sistema di calcolo previsto da Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente. Al contrario, le utenze non domestiche potranno avvalersi di alcuni sgravi decisi dal Mezzabarba, un modo per venire incontro, da parte dell'amministrazione comunale, alle attività commerciali cittadine duramente colpite dalla crisi economica legata alla pandemia.

le scadenze

Venendo alle utenze domestiche, chi vorrà pagare in unica rata avrà tempo sino al 10 settembre, mentre le prime tre scadenze sono state fissate al 2 agosto, 10 settembre ed 11 ottobre. Il saldo di fine anno, invece, sarà da regolare entro il 15 dicembre. Quest'anno gli aumenti si aggireranno intorno al 5%. Giusto per fare un esempio, se un appartamento di piccole-medie dimensioni sino all'anno scorso pagava 110 euro di Tari, ora dovrà versarne 116. Per quanto riguarda le utenze non domestiche, gli avvisi saranno emessi a breve e la tassa sui rifiuti si potrà pagare in unica soluzione entro il 15 ottobre, oppure in tre rate il 15 di ogni mese a settembre ottobre e novembre. A riguardo, il Comune di recente ha presentato il piano "Aiuti Concreti" da circa due milioni di euro per fornire un supporto alle attività che sono dovute rimanere chiuse per parecchi mesi. Parliamo di sgravi sia sulla Tari che sulla tassa di occupazione del suolo pubblico (Tosap).



**Consegnato al comune lo studio dell'università che i residenti avevano chiesto
Sindaco e Aipo rassicurano: «Impatto di un solo centimetro in caso di piena»**

Nuova idrovora sul Ticino nessun rischio per il Borgo

Pavia

«Sarà di circa 1 centimetro l'impatto dell'impianto idrovoro in caso di massima piena». Il sindaco Fabrizio Fracassi anticipa i risultati dello studio d'impatto redatto dall'università di Pavia e, dopo averne parlato in consiglio, rispondendo ad una instant presentata dal Pd, ieri mattina ha incontrato i rappresentanti del comitato Attenti al Ticino, avvertendo che, tra un paio di settimane, verrà indetta un'assemblea pubblica online alla presenza di tutti gli **enti interessati**.

un progetto da 3,5 milioniA partire dal Consorzio Est Sesia che gestisce l'intervento che costa circa 3,5 milioni di euro e che prevede la realizzazione dell'impianto che, nei periodi di piena, quando il Ticino si ingrossa, pescherà l'acqua dal canale Gravellone per scaricarla sull'area golenale opposta, vicino a via Trinchera e a via Milazzo. «Le simulazioni - spiega il sindaco - hanno evidenziato un impatto decisamente con la messa in funzione dell'impianto idrovoro. Dai dati risulta infatti che la portata aggiuntiva, immessa a valle della Chiavica, in occasione di eventi di piena del Ticino e di rigurgito del Po, sia impercettibile e non rappresenti una fonte di rischio per l'area del Borgo basso». Ricorda poi il primo cittadino che «sul territorio regionale esistono già molte idrovore». «Hanno il compito di salvaguardare parti di territorio, ma senza danneggiarne altre - sottolinea Fracassi -. Il Comune, con la massima trasparenza, intende mettere in atto tutte le azioni possibili per tutelare questa zona, ma è chiaro che non si potrà mai difenderla completamente dall'aggressione delle acque. Non va poi dimenticato che nei decenni scorsi sono mancati interventi di manutenzione idraulica dei corsi d'acqua minori».

le rassicurazioni di aipo

Rassicurazioni arrivano anche da Aipo che sta definendo, insieme all'Est Sesia, il protocollo di funzionamento dell'idrovora. «Sarà pronto a settembre - fa sapere Gaetano La Montagna, responsabile di Aipo -. Si tratta di un documento ufficiale che stabilisce gli interventi da effettuare in caso di piena. In base ai dati rilevati al ponte della Becca, l'Est Sesia attiverà o meno le idrovore. Non ho visto lo studio eseguito dall'università, ma, da quanto mi è stato anticipato, risulta che la portata aggiuntiva non porti un contributo apprezzabile e quindi non influisca sulla piena». Lo studio e il protocollo erano tra le documentazioni richieste dai cittadini, perché, avevano spiegato dal comitato, ritenute fondamentali per attestare che l'opera non avesse conseguenze sulle abitazioni del Borgo basso. Il presidente, Enrico Bergonzi, e gli altri rappresentati del Comitato hanno chiesto di poterne prendere visione. «Ma ci troviamo nella situazione paradossale che lo studio, essendo stato commissionato dall'Est Sesia, consorzio privato, non può esserci mostrato, in quanto non siamo consorzisti - spiega Elia Belli -. Potrebbero richiederlo i residenti di Travacò o di via Acquanegra. In ogni caso l'incontro è stato rassicurante sui livelli e abbiamo apprezzato che siano state ascoltate le nostre richieste. Restano le nostre perplessità su un'ulteriore immissione di acqua durante una piena. Ma non ci arrendiamo al fatto che il Borgo basso sia destinato ad andare sotto, in quanto esistono città in cui il problema è stato risolto. Per questo abbiamo chiesto al Comune di trovare soluzioni per mitigare l'impatto delle piene».



ASSOLOMBARDA



L'intervento prevede la realizzazione dell'impianto il cui costo si aggira sui 3,5 milioni di euro

LA STRUTTURA

Un impianto dell'Est Sesia da 3,5 milioni

L'impianto idrovoro, realizzato dal Consorzio Est Sesia, è costato circa 3,5 mln e, nei periodi di piena, scaricherà l'acqua dal Gravellole sull'area golenale opposta, verso via Milazzo. Un progetto pensato una decina di anni fa per evitare che, con la chiusura della chiavica, l'acqua del Ticino, senza sfogo, allaghi porzioni di territorio, dalla zona degli Ottagoni fino al Borgo. Dal Consorzio avevano fatto sapere che lo studio di fattibilità, redatto dall'università di Pavia, finanziato dalla Regione. Si è proceduto con lo scavo di oltre 2mila metri cubi di terreno per poi installare quattro vasche dove collocare altrettante idrovore, ciascuna dalla portata di 2500 litri al secondo.

**L'accordo tra Provincia e Comune per i nuovi uffici
Il trasferimento da via del Popolo entro un anno**

Centro per l'impiego nell'ex tribunale con 24 dipendenti

VOGHERA

Sarà il Centro per l'impiego il terzo ufficio pubblico a occupare gli spazi dell'ex tribunale di Voghera. Dopo l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza (quest'ultima in arrivo entro la fine dell'anno), tocca allo sportello provinciale che gestisce le proposte di lavoro aggiungere un tassello al recupero dello storico palazzo di via Plana.

Percorso di ristrutturazione

Prosegue così il percorso di riutilizzo della grande struttura vogherese che dopo la rinuncia alla sede del tribunale, dislocata a Pavia dal 2013, rischiava di lasciare inutilizzati gli ampi locali del palazzo di proprietà del Comune. Più grandi (si passa dagli attuali 150 della sede di via del Popolo a 700 metri quadrati) e meglio organizzati (gli impiegati arriveranno a 24 contro i 7 di oggi) i nuovi spazi potrebbero essere operativi dall'estate 2022. L'annuncio ufficiale è arrivato ieri mattina, con la presentazione del progetto in municipio da parte del presidente della Provincia Vittorio Poma, con la sindaca Paola Garlaschelli e gli assessori William Tura e Giancarlo Gabba. «Dopo Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza rimaneva uno spazio abbondante al pian terreno dell'ex tribunale e noi abbiamo insistito perché in un momento così delicato per il mondo del lavoro, fosse assegnato al Centro per l'impiego, trovando la collaborazione della Provincia», ha spiegato il primo cittadino. Spetta infatti alle Province gestire in Lombardia i centri per l'impiego, mansione per la quale dalla Regione sono stati stanziati cospicui investimenti, di cui 6,2 milioni destinati a Pavia. «Il Comune ha dato la disponibilità a valutare gli spazi dell'ex tribunale, che per noi sono risultati congeniali, anche perché assolvono a uno dei parametri considerati fondamentali, cioè la collocazione in ambito urbano», ha precisato Poma. Un salto in avanti di grande portata, in un momento delicato per il mondo del lavoro, con la crisi che dopo mesi di pandemia si fa avanti e sta reimmettendo sul mercato molte persone senza impiego. «In questa fase purtroppo segnata da licenziamenti e da aziende in sofferenza che si stanno riorganizzando a volte tagliando risorse, ci potranno essere più persone in cerca di lavoro. Un centro per l'impiego più grande e funzionale è più che mai importante» le parole del sindaco.

Più spazi, più personale

Non solo i locali saranno più ampi, ma anche il numero di persone impiegate arriverà a pieno regime a 24, andando oltre il triplo di oggi. «Credo che anche accogliere chi è già in difficoltà in un ambiente gradevole e funzionale possa aiutare» ha aggiunto Poma. Il tutto comporterà un investimento di 800mila euro, esclusi gli arredi, che saranno acquistati a parte. Per quanto riguarda i tempi del trasloco, potrebbe essere necessario in tutto quasi un anno. «Abbiamo appena affidato il progetto, che dovrebbe essere pronto per ottobre. I lavori dovrebbero essere assegnati per fine anno e nel giro di alcuni mesi completati: entro la primavera, o al massimo l'inizio della prossima estate il nuovo Centro per l'impiego dovrebbe essere operativo».

**La vertenza****Moreschi, «cassa» prorogata fino al 2022
I sindacati allarmati**

Vigevano

Gli ammortizzatori sociali alla Moreschi dureranno fino all'inizio del 2022. Cioè rimandata 17 settimane in più rispetto a quanto ci si aspettava. Il 30 giugno sarebbe, infatti, scaduta la cassa Covid e l'azienda era intenzionata a chiedere i contratti di solidarietà. Per i settori tessile moda e calzatura, che sono stati tra i più colpiti dalla crisi dovuta alla pandemia la cassa integrazione è stata protratta per altre 17 settimane. L'intenzione della società è quella di esaurire la cassa covid ed eventualmente proseguire con i contratti di solidarietà. A meno che non ci sia una decisa inversione di tendenza il ricorso agli ammortizzatori sociali potrebbe durare fino ai primi di febbraio del 2022. Per la società vigevanese è un vero e proprio toccasana, dal momento che il gruppo svizzero Hurley, guidato da Guido Scalfi, ha rilevato il 51% della proprietà nel 2020 in un momento piuttosto critico per la società, coinciso peraltro con il covid e con una delle crisi più pesanti che il settore moda e tessitura ha vissuto in Italia in tempi recenti. Quest'anno per la prima volta nella storia dell'azienda si sono verificati anche dei ritardi nel pagamento anticipato della cassa integrazione, problema poi risolto, ma che ha portato all'apertura di un tavolo di confronto con i sindacati che oggi continuano a chiedere chiarimenti.

L'attesa

«Al momento - dice Franco Torriani della Uil - non abbiamo ancora ricevuto il piano industriale. L'abbiamo richiesto mesi fa. Ci aspettavano che passasse un po' di tempo, ma a questo punto sembra ne sia passato troppo». Qualcosa però è trapelato sul futuro della società. Sembrerebbe che l'intenzione del nuovo gruppo è quella di puntare sul settore retail, cioè boutique e negozi. Sia in paesi in via di sviluppo come Russia e Paesi Arabi, dove il marchio è già presente, ma anche in Cina. Senza dimenticare i progetti che riguardano la vicina Milano nel cortile del Poldi Pezzoli, fino al don Lisander dove è in programma l'apertura del Caffè Moreschi. I progetti al momento ci sono e anche l'intenzione di continuare a operare sul territorio nello stabilimento di via Cararola dove lavorano ancora oltre 200 vigevanesi tra operai, impiegati, addetti alla produzione e amministrativi.



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

